

**PIANO ANNUALE METROPOLITANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2019
VERSO IL NUOVO DECENNIO DEL XXI SECOLO
(anno scolastico di riferimento 2019/2020)**

PREMESSA

La Legge Regionale n. 28 del 27 dicembre 2007(*d'ora in poi* L.R. n. 28/2007) ha definito un quadro di interventi per il Diritto allo studio sia di tipo individuale (voucher) sia di servizi attivati dagli Enti territoriali competenti per diversi ordini e gradi di scuola. Il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 367 – 6857 del 25.03.2019 ha approvato l'atto di indirizzo attuativo della legge regionale sopra indicata. L'atto di indirizzo regionale deve essere declinato in azioni specifiche attraverso i piani annuali territoriali, a seguito del riparto delle risorse secondo criteri definiti dalla programmazione regionale con la predisposizione dell'atto di indirizzo.

Il presente piano annuale è redatto in una fase di revisione della normativa di riferimento (D.Lgs 66/2017).

ATTIVITA' SOSTENUTE NEI PIANI ANNUALI PRECEDENTI

La riduzione di trasferimenti dei fondi regionali ha comportato dapprima l'eliminazione dei finanziamenti per le scuole dell'infanzia estive e per le attività dei Centri di Educazione degli adulti. Negli anni seguenti sono stati azzerati i trasferimenti per le scuole a supporto della programmazione dell'offerta formativa. Successivamente si è operata una riduzione ai trasferimenti ai Comuni per i servizi di supporto scolastico (mensa, trasporto, trasporto disabili scuole del primo ciclo di istruzione). Nell'anno 2014, in accordo con la Consulta Scuola dell'A.N.C.I. Piemonte, si è definito il trasferimento di fondi solo per gli interventi di assistenza specialistica per alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione. A fronte della rideterminazione dei trasferimenti regionali si è dovuto ridurre l'ammontare dei contributi ai Comuni e alle scuole per i servizi di assistenza specialistica verso gli alunni con disabilità di ogni ordine e grado e il trasporto specifico degli allievi delle scuole superiori. La disponibilità finanziaria per l'anno 2015 ammontava attorno ai 4 milioni, comprensivi anche le disponibilità residue degli anni precedenti. Questi ultimi derivano anche da una attenta valutazione dei rendiconti degli anni precedenti. Lo scorso anno, anche in applicazione della nuova modalità di contabilità si è riusciti ad impegnare le risorse per l'assistenza specialistica degli allievi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e gli interventi operati dagli Enti gestori, nei casi previsti dagli accordi di programma. Tali interventi ammontano a poco più di 2 milioni. Mentre gli interventi a favore dei Comuni per la stessa attività e per il trasporto specifico per gli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione, pur riducendo in modo significativo la percentuale di rimborso, dovrebbe ammontare complessivamente ad euro 600.000,00. Il trasporto degli allievi con disabilità ammonta a circa 1,8 milioni, avendo operato alcune significative riduzioni di spesa. Infatti

alcuni Comuni del territorio provinciale hanno attivato forme di riduzione dei costi, modificando le modalità di erogazione del servizio. Si sono, ad esempio, supportate le famiglie nello scegliere l'istituzione scolastica con l'indirizzo di studio prescelto più vicina a casa. La significativa riduzione di risorse in tempi brevi rende più difficile una riprogrammazione dei servizi. Nel corso dell'anno 2015 la situazione non è migliorata rispetto al passato, anzi l'applicazione delle modalità di gestione del bilancio previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i., contestualmente al passaggio alla Città Metropolitana oltre che l'attesa della definizione sulle competenze regionali e le eventuali deleghe, in applicazione della Legge n. 56/2014.

Una significativa novità è stata determinata dall'attribuzione alle Città Metropolitane e alle Province Italiane da parte del Governo nazionale di risorse destinate all'assistenza degli alunni con handicap fisici o sensoriali (art. 139, lett. C del D. Lgs. 112/98) con emissione del D.P.C.M. 29 dicembre 2015 esecutivo con la pubblicazione nel numero 38 della G.U. del 16 febbraio 2016, che ha assegnato alla Città Metropolitana di Torino l'importo di euro 1.174.771,38, totalmente utilizzato a cui si è aggiunta l'assegnazione regionale di euro 3.604.165,78. Nei successivi anni 2016 – 2017 e 2018 l'assegnazione nazionale è stata confermata ed aumentata fino a 75 milioni di euro complessivi e assegnate alle Regioni a statuto ordinario, per l'eventuale assegnazione alle Città metropolitane e alle province se delegate dalle regioni stesse o distribuite dalle regioni ad altri enti locali o alle autonomie scolastiche se la normativa regionale prevedeva diversa modalità di competenza nell'applicazione del diritto allo studio a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Per l'anno 2019 la legge di bilancio ha previsto un innalzamento del finanziamento a 100 milioni da suddividere alle Province delle Regioni a statuto ordinario.

NORMATIVA CERTIFICAZIONE PER L'INCLUSIONE

Si elencano succintamente le normative nazionali e regionali che sono alla base del presente documento:

L. 18/2009 (ratifica Convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità adottata il 13.12.2006)

L. 118/1971 (norme sull'Invalidità civile)

L. 104/1992 (legge quadro sulla disabilità)

L. 170/2010 (legge sui Disturbi Specifici di Apprendimento)

L.107/2015

D.Lgs. n. 66/2017

L.R. 28/2007 (legge sul Diritto allo studio e la libera scelta educativa)

D.G.R. n. 15 – 6181 del 29.07.2013 (modalità di certificazione degli studenti con disabilità)

D.G.R. n. 20 – 7246 del 17.03.2014 (certificazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali)

D.G.R. n.16 – 7072 del 04.02.2014 (certificazione studenti con D.S.A.)

D.G.R. n. 50 – 7641 del 21.05.2014 (modalità di intervento agli studenti con Bisogni Speciali di Salute)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27.12.2012 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.) pubblica un'apposita Direttiva Ministeriale e successivamente altre circolari di chiarimento (n.8/06.03.2013, note M.I.U.R. n. 1551 del 27.06.2013 e n. 2563 del 22.11.2013) per mezzo di cui si introduce una macro tipologia di studenti nei confronti dei quali si deve procedere con particolari metodologie didattiche di tipo personalizzato, indicati con l'acronimo di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali). Tale macro tipologia ricomprende una serie di "categorie" di studenti: disabili; soggetti con disturbi dell'apprendimento, del comportamento, con quoziente intellettivo limite; stranieri e qualsiasi alunno che presenti, anche per tempi "brevi" (quindi inferiore alla durata dell'anno scolastico) situazioni di difficoltà o svantaggio che ne compromettano la partecipazione attiva all'apprendimento e possano determinarne condizioni di esclusione scolastica. Nei casi individuabili come difficoltà nell'apprendimento rientrano anche gli studenti stranieri, sia appena arrivati in Italia sia di prima generazione. In questi casi non è necessaria una certificazione medica, come per la disabilità ed i disturbi, ma è unicamente richiesto che il Consiglio di classe o il team (nella scuola primaria) individuino formalmente tali casi e definiscano eventuali interventi didattici personalizzati o individualizzati. In ogni caso, per questa "tipologia" di studenti, come per gli studenti con certificazione di disturbo dell'apprendimento o di altra natura, non si può in alcun caso prevedere una differenziazione didattica specifica, quindi gli stessi sono sottoposti alla certificazione finale del percorso di studio come avviene per la generalità degli studenti. Infatti essi sono in grado di conseguire il titolo di studio predefinito per ogni percorso scolastico (licenza media o il diploma di studio superiore). Solo agli studenti con disabilità è possibile differenziare il percorso scolastico individualizzandolo e sottoponendolo alla valutazione prevista nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e quindi nel caso di valutazione differenziata si procederà al rilascio del solo attestato di frequenza con l'indicazione delle competenze acquisite previste nel Piano di cui sopra.

DATI STUDENTI CON DISABILITA' / E.E.S e SVANTAGGIO

Nell'anno scolastico (2015/2016) gli studenti con patologie di disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado statali, come desunto dai Piani annuali per l'Inclusione (P.A.I.) redatti dalle singole autonomie scolastiche erano 7.221, di cui 1.843 nella scuola secondaria di secondo grado, pari al 2,60% della popolazione studentesca delle scuole statali superiori. A questi si debbono aggiungere 273 studenti con disabilità, frequentanti i corsi di obbligo di istruzione nella Formazione Professionale regionale, che rappresentano il 5,49% della popolazione scolastica frequentante tali corsi, pari a 6.371 studenti. Tali dati si riferiscono alle Agenzie formative che hanno inviato i modelli PAI, pari a 35 agenzie su 39. Dai dati reperiti dai PAI presentati risultano essere iscritti nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale 612 studenti con certificazione EES e DSA

Nella scuola statale di secondo grado gli studenti con D.S.A. e E.E.S. iscritti nell'a.s. 2015/16 risultano essere 4.313. Gli allievi con le predette certificazioni frequentanti le

scuole di ogni ordine e grado sia statali sia paritarie ammontano complessivamente a 16.099.

Sempre dalla rilevazione dei PAI, che per le scuole statali rappresentano la totalità delle stesse gli studenti con indicazioni di situazioni di svantaggio ammontano complessivamente a 15.728 studenti, di cui 2.394 frequentanti gli istituti secondari di secondo grado.

Ulteriore dato storico degli studenti con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado nelle scuole statali si è passati dai circa 750 allievi iscritti nell'a.s. 2001/02 ai 2058 dell'a.s. 2016/17 con un aumento del 274% in 15 anni. Nell'arco di tempo dall'a.s. 2004/05 gli allievi con disabilità iscritti nelle scuole statali di ogni ordine e grado sono passati da 5035 a 7208.

Si deve tener conto che circa il 79% percento degli allievi con disabilità transitano dalla secondaria di primo grado a percorsi di istruzione superiori quasi il 59% negli istituti secondari di secondo grado e circa il 20% nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, mentre solo il 7% ripete l'ultima classe del primo ciclo di istruzione. Ben il 14% non risulta presente nell'anagrafe scolastica torinese. Gli studenti che si iscrivono nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado per la metà lo fanno nei percorsi professionali, circa un terzo nei percorsi tecnici e la rimanente quota nei percorsi liceali. Traspare la logica che una persona con disabilità sia più portata a frequentare percorsi scolastici che prevedano la manipolazione di oggetti piuttosto che percorsi di sviluppo intellettuale e di costruzione di autonomia.

Per quanto attiene agli allievi con disabilità nell'anno scolastico 2018/19 gli interventi di assistenza educativa sono predisposti per 700 studenti. Per gli ordini di scuola inferiore si possono stimare interventi più precisi nelle situazioni in cui si opera congiuntamente mediante interventi dei Consorzi socio assistenziali, mentre non si è mai provveduto a contabilizzare gli interventi operati dai Comuni in maniera singola. Si tenga presente che nella Città di Torino e in un paio di Comuni limitrofi, gli interventi sugli allievi con disabilità avvengono anche avvalendosi della figura professionale del docente comunale che pertanto sostituisce il docente di sostegno statale e non si può definire come assistenza educativa, anche se tale tipologia di personale è sempre più residuale a causa del blocco del turn over.

Per quanto attiene al trasporto scolastico degli studenti delle scuole superiori, nell'anno scolastico 2016/2017 si sono serviti 301 studenti con un costo medio di € 5.720 pro capite. Nell'anno scolastico 2018/19 gli studenti che hanno usufruito del servizio di trasporto sono 310 per un costo complessivo di circa euro 2.000.000,00.

In collaborazione con la Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino il Servizio Istruzione ha proceduto a raccogliere i Piani Annuali per l'Inclusione (P.A.I.) di tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche (statali e paritarie) e delle Agenzie formative che svolgono i corsi di Obbligo di Istruzione e procederà con i predetti enti collaboratori ad esaminarli e restituire al termine, un documento di riflessione sulle tematiche inclusive scolastiche.

ACCORDI di PROGRAMMA PER INCLUSIONE SCOLASTICA

In questi anni si sono sottoscritti diversi Accordi di Programma ai sensi della L. n. 104/1992 e della L.R. n. 28/2007 avendo come riferimento gli ambiti degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e precisamente i territori facenti capo a: Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca, CISS di Pinerolo, CIdiS di Orbassano, CISA di Nichelino, CISA 31 di Carmagnola, CSSAC di Chieri, CISS di Chivasso, CISS-AC di Caluso, Unione NET di Settimo Torinese, INRETE di Ivrea, CISS 38 di Cuorgné, CIS di Ciriè e C.M. Valli di Lanzo, CISAP di Grugliasco, ConISA di Susa e Unione Val Sangone. Nel corso dell'anno 2018 si è rinnovato l'accordo di programma dei comuni di Collegno e Grugliasco, riuniti nel CISAP,. Nel corso del 2019 si sono portati a completamento gli accordi dei territori afferenti al CISSA di Pianezza, al Ciss di Pinerolo e al territorio chierese.

In alcuni territori la discussione sulle tematiche si è arenata per problemi di relazioni o difficoltà interpretative in merito alle funzioni di competenza dei diversi soggetti aderenti. I territori al momento non "coperti" sono: il CISA di Rivoli, il CISA di Gassino, l'Unione Comuni di Moncalieri. L'ipotesi di lavoro è la ripresa dei lavori dei gruppi che nei vari territori hanno elaborato gli accordi pregressi per una "manutenzione" degli stessi e per un loro allineamento alla recenti normative e disposizioni regolamentari sia ministeriali sia regionali.

AZIONI DEL PIANO

INDICE delle AZIONI:

1. SUPPORTO EDUCATIVO AGLI STUDENTI CON DISABILITA'
- 1.1. Interventi dei Comuni
- 1.2. Interventi degli Enti Gestori.
- 1.3. Interventi degli Istituti Secondari di secondo grado
2. TRADUZIONE TESTI IN BRAILLE finanziamento ai Comuni
3. TRASPORTO SPECIFICO ALLIEVI CON DISABILITA' f
- 3.1. frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e corsi di formazione professionale nei corsi in obbligo di istruzione
- 3.2. frequentanti le scuole dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione
4. U.T.S. "Necessità Educative Speciali" e SCUOLE POLO per la disabilità
5. ATTREZZATURE SPECIFICHE PER ALLIEVI CON DISABILITA' SCUOLE SUPERIORI
6. ALTRI PROGETTI FASCE DEBOLI
7. ULTERIORI AZIONI DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
- 7.1. Progetti di potenziamento del P.O.F.
- 7.2. Servizio di Refezione Scolastica
- 7.3. Trasporto scolastico Infanzia e Primo ciclo di Istruzione
- 7.4. Altre Attività finanziabili
- 7.4.1. progetti specifici per studenti in particolari condizioni (salute, carceri, origine,adulti)

- 7.4.2. progetti di uscita dalle scuole superiori degli studenti con disabilità e EES
- 7.4.3. progetti prevenzione del disagio scolastico
- 7.4.4. progetti per esigibilità del diritto allo studio
- 7.4.5. progetti scolastici gestiti con altri Servizi provinciali o comunali

1. SUPPORTO EDUCATIVO RIVOLTO A STUDENTI CON DISABILITA'

Si prevede siano svolte attività di **supporto** educativo a favore degli studenti con disabilità o con E.E.S. limitatamente a situazioni di disturbi gravi della condotta e del comportamento (A.D.H.D.). I dettagli operativi di ogni singola azione saranno oggetto di specifiche comunicazioni di dettaglio per facilitare le comunicazioni da parte delle Amministrazioni che debbono comunicare i dati relativi.

INTERVENTI dei COMUNI

Si prevede l'assegnazione di una quota a parziale copertura del costo effettivamente sostenuto dai Comuni che gestiscono l'attività per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, in proprio o con delega ai servizi sociali di zona. L'assegnazione verrà effettuata sulla base dei dati forniti dai Comuni stessi, mediante compilazione dell'apposita sezione del modello IRIS, ed eventualmente rettificata in diminuzione alla presentazione del consuntivo (con modello RO.S.A.), se esso sarà inferiore all'assegnazione iniziale. Nessun compenso sarà erogato per costi aggiuntivi rispetto all'assegnazione effettuata. Il rimborso sarà determinato, tenendo conto delle reali risorse rese disponibili dalla Regione, sulla base dei costi complessivi e sarà anche differenziato in base alla classe demografica di appartenenza del Comune. I Comuni saranno suddivisi in 2 fasce in base alla popolazione, con più o meno di 5.000 abitanti residenti. I Comuni più piccoli beneficeranno di un contributo calcolato sulla base di un parametro superiore.

1. INTERVENTI degli ENTI GESTORI per attività di gestione condivise

Ai territori in cui, in base all'Accordo di programma si sia costituita una commissione di valutazione inter istituzionale delle richieste di supporto educativo sarà riconosciuta una percentuale di rimborso relativamente alle scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo maggiore rispetto a quella riconosciuta ai Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Per gli interventi riguardanti gli allievi che frequentano gli istituti secondari di secondo grado il rimborso sarà invece integrale. All'ente che gestisce il servizio di supporto educativo si chiederà di intervenire anche per gli studenti che non sono residenti nei Comuni afferenti all'ente gestore ma che frequentano gli istituti aventi sede nel territorio dello stesso, in coerenza con la programmazione concordata congiuntamente tra la Città Metropolitana, il Comune di residenza e scuola a cui lo studente è iscritto.

1. INTERVENTI per gli ISTITUTI SECONDARI di Secondo grado

Negli altri casi, per gli studenti con disabilità o E.E.S. che frequentano gli istituti secondari di secondo grado e che necessitano di assistenza specialistica, gli istituti scolastici

presenteranno apposita segnalazione alla Città Metropolitana. Si precisano di seguito i criteri di valutazione che l'ufficio metropolitano preposto adotterà relativamente all'anno scolastico 2019/2020 per le richieste di supporto educativo agli studenti delle scuole superiori.

Si richiamano di seguito in forma sintetica i criteri di valutazione per l'assegnazione di specifico finanziamento per l'attività in oggetto:

- dando la priorità alle disabilità che presentino problematicità nelle relazioni sociali, comportamentali e comunicative, con l'esclusione dei disabili sensoriali, senza altre comorbilità, la cui competenza è degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali.
- Nelle certificazioni di disabilità multifattoriale devono essere indicati disturbi relazionali e comportamentali;
- si terrà conto delle compresenze dei docenti nella classe dove vi è lo studente con disabilità per il quale si richiede il supporto educativo
- si valuterà l'intervento del personale ausiliario nei compiti previsti dal contratto di lavoro del personale scolastico
- si terrà conto di interventi di tutoring tra pari;
- si valuterà la progettazione dell'intervento dell'operatore educativo nel potenziamento della autonomia e delle capacità relazionali dello studente.

L'intervento deve essere rivolto ai soli studenti individuati dalla Città Metropolitana bisognosi di specifiche azioni educative.

Si potranno valutare anche situazioni progettuali per interventi di supporto particolari che possano comportare interventi più brevi dell'anno scolastico. *Come si potrebbero valutare eventuali interventi in deroga agli interventi individualizzati (2500 euro).* Se la scuola partecipa a progetti strutturati con realtà territoriali e con associazioni si indicheranno le ore definite nel progetto complessivo. In particolare rientra nella predetta categoria il progetto "Superiamoci" definito per studenti con certificazione di autismo. L'intervento oltre all'intervento diretto prevede che si finanzino anche ore di supervisione da parte di esperti su questa tipologia di disabilità. Si cercherà, in accordo con le scuole interessate, di ampliare interventi di supervisione dei progetti di supporto educativo, in raccordo con i servizi socio assistenziali e associazioni sia del territorio sia metropolitani.

2. TESTI IN BRAILLE

Si prevede il rimborso parziale ai Comuni per la traduzione dei testi scolastici in Braille o in formati compatibili alla fruizione da parte degli studenti con disabilità visive.

3. TRASPORTO SPECIFICO STUDENTI CON DISABILITA'

3.1. TRASPORTO SPECIFICO STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITA'

Il rimborso ai Comuni di residenza per il trasporto specifico nel percorso casa/scuola degli studenti con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado o corsi di formazione professionale "Obbligo di istruzione" sarà determinato

in base all'ammontare delle risorse assegnate alla Città Metropolitana. Sarà data priorità ai soggetti che non hanno alcuna capacità di spostarsi autonomamente. Si terrà conto della vicinanza e della possibilità d'uso dei mezzi del trasporto pubblico locale, mediante accompagnamento di familiari o di altro personale. E' opportuno richiamare che la Regione assegna ai minori con disabilità e ai maggiorenni con invalidità certificata pari o superiore al 67% una carta di libera circolazione su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale, ferrovie comprese. La gratuità viene estesa anche all'eventuale accompagnatore. Se risultasse più economico, si può prevedere l'assegnazione di un contributo alla famiglia dell'allievo con disabilità per l'eventuale accompagnamento a scuola e per il successivo rientro.

Analogamente si prevede di rimborsare eventuali accompagnatori che aiutino gli studenti con disabilità all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico locale in autonomia. Il contributo sarà erogato per il tempo strettamente necessario all'abilitazione di tale mezzo.

Il trasporto viene rimborsato per la scuola secondaria di secondo grado che abbia attivato l'indirizzo di studi scelto dallo studente più prossima all'abitazione. Sono previsti ulteriori parametri che possano risultare utili ai comuni per la predisposizione del servizio e a predeterminare il costo dell'attività che si andrà a intraprendere. In ogni caso sono esclusi rimborsi per trasporti non attinenti il tragitto casa/scuola.

3.2. SERVIZIO DI TRASPORTO SPECIFICO PER ALUNNI CON DISABILITA' SCUOLE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Se le risorse trasferite risultassero sufficienti si prevede il rimborso parziale della spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che organizzano e gestiscono il servizio di trasporto scolastico per alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che sono impossibilitati a recarsi a scuola con i mezzi di trasporto pubblico locale o accompagnati dai genitori. Sarà data priorità al finanziamento di quei Comuni che non dispongono di plessi scolastici sul proprio territorio o che, pur avendoli, li abbiano posizionati a distanze superiori ai limiti chilometrici o temporali definiti all'articolo 1.1. del D.M. 18 dicembre 1975.

4. U.T.S. "N. E. S." - "INTERCULTURA" e SCUOLE POLO PER LA DISABILITA'

Alle scuole polo/C.T.I. per la disabilità si prevede di erogare un contributo che può integrare l'assegnazione dei fondi ministeriali o per attività di formazione del personale sull'inclusione scolastica. Con il locale C.T.S. si attiveranno forme di collaborazione da concordare, con la finalità di costruire sinergie ed evitare di effettuare acquisti superflui o ridondanti. La collaborazione verrà definita secondo specifiche intese.

All'Unità Territoriale Scolastica denominata "Necessità Educative Speciali" avente sede presso l'autonomia scolastica "Gobetti, Marchesini, Casale, Arduino" di Torino si erogherà un finanziamento per il sostegno dell'attività statutaria di formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusione scolastica degli allievi B.E.S. Analogo finanziamento si

assegnerà anche all'U.T.S. "Stranieri – Intercultura" avente sede presso l'I.C. "Regio Parco" di Torino, che ha ereditato il CIDISS.

5. ATTREZZATURE SPECIALI PER STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITA'

La Città Metropolitana potrà provvedere, qualora i competenti uffici preposti all'assegnazione degli arredi e attrezzature alle scuole non fossero in grado di rispondere a specifiche richieste, all'erogazione di un contributo per l'acquisto di detto materiale alla scuola polo territorialmente competente o al C.T.S. provinciale, sulla base dell'attrezzatura individuata dalla scuola secondaria di secondo grado frequentata dall'allievo con disabilità. Le attrezzature acquistate potranno essere successivamente utilizzate da studenti di altre scuole. Infatti la scuola polo/CTS acquista attrezzature e materiale scolastico utile agli studenti con disabilità o rientranti nei BES e li mette a disposizione in comodato d'uso alle scuole statali del proprio territorio. Attualmente sono attive 11 scuole polo nel territorio metropolitano di Torino e 1 C.T.S. provinciale.

6. ALTRI PROGETTI DI INCLUSIONE DELLE FASCE DEBOLI

Si provvederà, compatibilmente con le risorse a disposizione, al sostegno di eventuali situazioni impreviste ed urgenti nonché situazioni che richiedano interventi ulteriori di sostegno per favorire l'inclusione ed il successo scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado, rifinanziando il progetto A.STR.I..

7. ULTERIORI AZIONI

Qualora vi fossero residue disponibilità finanziarie si potranno prevedere finanziamenti per le attività finanziate negli anni passati alle scuole di ogni ordine e grado e ai Comuni, come di seguito elencate:

7.1. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si richiederà alle scuole la presentazione di progetti, di concerto con le realtà territoriali (es. Comuni), per il potenziamento dell'offerta formativa (Piani Triennali dell'Offerta Formativa - PTOF) rivolta a studenti a rischio di esclusione dal percorso scolastico.

7.2. SERVIZIO di REFEZIONE SCOLASTICA

Si potrà prevedere il rimborso parziale della spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che organizzino e gestiscano i servizi di mensa scolastica per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione statali e comunali, relativamente alle sole quote delle famiglie di utenti che siano esonerati dal versamento delle quote per problemi economici e/o sociali.

7.3. SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Si potrà prevedere, qualora vi siano trasferimenti di risorse regionali sufficienti, il rimborso a parziale copertura del servizio di trasporto che i Comuni privi di plesso scolastico organizzino per garantire l'accesso al servizio scolastico presso altri comuni ai propri cittadini, dandone priorità nel ristorno parziale della spesa, rispetto a quelli che abbiano plessi scolastici funzionanti sul proprio territorio.

In subordine se vi fosse ulteriore disponibilità di fondi, si potrebbe prevedere il rimborso parziale della spesa sostenuta dai Comuni, in forma singola o associata, che gestiscono il trasporto scolastico in quanto la distanza media dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sia superiore alle distanze ottimali definite dalla normativa scolastica (D.M. 18 dicembre 1975). Non saranno previsti rimborsi a compensazione di abbonamenti rivolti agli studenti per il trasporto pubblico locale.

7.4. ALTRE ATTIVITA' PER IL SOSTEGNO AL DIRITTO ALLO STUDIO

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie potranno essere sostenuti e/o attivati interventi didattici rivolti ad allievi e gruppi di allievi con le seguenti caratteristiche:

7.4.1. in condizioni di necessità ambientali, quale ad esempio la restrizione in carcere (sulla base di apposite convenzioni) o ricoverati in ospedale per lungo degenza; stranieri neo scolarizzati a seguito del loro recente arrivo, anche per favorire la loro piena cittadinanza;

7.4.2. frequentanti il triennio finale degli istituti secondari di secondo grado, certificati ai sensi della L. n. 104/1992 o in situazione di particolare disagio (certificata dai servizi sociali) per costruire un progetto mirato di uscita dal percorso scolastico, anche in collaborazione con agenzie formative del territorio, i servizi sociali, il terziario sociale e il locale Centro per l'impiego oltre che con altri Servizi della Città metropolitana;

7.4.3. in situazioni di disagio psicologico, di malessere e di disaffezione e disadattamento alla vita scolastica, in collaborazione con servizi sanitari, sociali ed educativi, con le istituzioni scolastiche/formative e gli enti locali (Comuni, Circoscrizioni, ecc.) e con associazioni e fondazioni;

7.4.4. si potranno sostenere eventuali interventi progettuali relativi alla piena esigibilità del diritto allo studio favorendo la collaborazione e l'integrazione con altri attori pubblici o privati senza scopo di lucro;

7.4.5. progetti rientranti nel diritto allo studio operato di concerto con altri Servizi della Città metropolitana di Torino o comunali, che saranno svolti con le modalità del presente piano, se non diversamente disciplinati.

7.4.6. sostegno a giovani e/o adulti che intendano frequentare percorsi di istruzione al fine di conseguire un titolo di diploma di istruzione superiore (IFTS / ITS) o rientrino in percorsi scolastici utili per il conseguimento del diploma. Il sostegno sarà definito a

seguito di apposita progettazione predisposta dagli operatori dei percorsi scelti dalle persone per il conseguimento dei predetti titoli, per favorire la frequenza alle persone che presentino difficoltà familiari, organizzative, economiche o di svantaggio.

MODALITA' di EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Si precisa che in relazione al presente Piano, l'assunzione delle obbligazioni giuridiche verso i beneficiari e la conseguente successiva erogazione dei flussi di pagamento agli stessi è subordinata all'adozione da parte della Regione Piemonte dei necessari provvedimenti di impegno e di conferma della coerenza della programmazione di cassa con la programmazione della spesa della Città Metropolitana, nonché, per ciò che attiene ai pagamenti, alle effettive disponibilità di cassa.

I finanziamenti che, al verificarsi delle predette condizioni, saranno assegnati in virtù del presente Piano ai Comuni, alle Unioni dei Comuni, agli enti gestori delle attività socio assistenziali, alle autonomie scolastiche e ad altri enti beneficiari saranno erogati con le seguenti modalità:

per tutte le azioni di cui sopra è prevista, contestualmente al provvedimento di assegnazione del finanziamento, la liquidazione di una quota, a titolo di anticipazione, di norma non superiore al 90% dell'ammontare complessivo spettante a ogni singolo ente beneficiario per ciascuna attività finanziata. Non si procederà ad erogare alcuna anticipazione qualora l'ente beneficiario non abbia provveduto ad inviare rendiconti di passati finanziamenti nei tempi previsti dalle circolari emesse dal competente Ufficio metropolitano o qualora le resocontazioni siano state inferiori a importi già erogati. Ulteriori finanziamenti a copertura delle spese sostenute verranno erogati in seguito alla verifica del resoconto finale presentato e dalla relazione sull'attività svolta o al termine delle lezioni e/o dell'anno scolastico o di altre scadenze definite nella fase dell'assegnazione e non potrà superare l'importo a suo tempo definito; si richiama a tal fine quanto previsto nell'allegato 10 alla determinazione n. 13-27958 del 18.12.2018 paragrafo A) che di seguito si riporta:

“Flussi Finanziari - Le Istituzioni scolastiche al termine delle lezioni di ogni anno scolastico debbono inviare le segnalazioni degli studenti che necessitano del supporto educativo a seguito delle conferme delle iscrizioni per il successivo anno scolastico e i nominativi di coloro che hanno terminato il percorso scolastico o si sono ritirati nel corso dell'anno scolastico. Contestualmente, le scuole inviano il resoconto della spesa effettivamente sostenuta nell'anno precedente, al fine di determinare le risorse utili da scomputare dalle nuove determinazioni finanziarie. Pertanto i resoconti si debbono intendere quale resocontazione parziale sulla base del fatto che gli interventi sono svolti senza soluzione di continuità e, le singole assegnazioni sono pertanto quote determinate annualmente come sopra indicato, la cui parte non utilizzata viene conguagliata nell'anno successivo”

Si dà atto che l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti inerenti al presente Piano esula dal campo di applicazione della disciplina dei contributi, in quanto si tratta di finanziamento di interventi nell'ambito di funzioni trasferite.

I contributi erogati per le attività elencate nel presente Piano Annuale sono esclusi dall'applicazione delle norme sulla tracciabilità ai sensi di quanto indicato alla lettera A) della Circolare del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie prot. n. 54800/2011 del 18.01.2011.

Il presente piano si riferisce ad attività che si svolgeranno a decorrere dall'anno scolastico 2019/20 e si svilupperanno anche negli anni scolastici successivi; oltre a completare le attività relative all'a.s. 2018/19, non interamente coperte dal finanziamento assegnato negli esercizi finanziari 2017 e 2018;

Il predetto piano, altresì è valevole anche per gli anni scolastici futuri fino all'approvazione del nuovo piano, per garantire la continuità dei servizi, compatibilmente con la disponibilità delle risorse assegnate.

La Direzione Istruzione, pari opportunità, welfare predisporrà una guida operativa esplicativa dell'attività finanziabili per ogni azione del Piano; la guida sarà resa disponibile sul sito istituzionale della Città Metropolitana.

INFORMATIVA

I dati personali forniti vengono trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dal Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati", che abroga la Direttiva 95/46/CE. E' possibile prendere visione della relativa informativa dettagliata al seguente link: [http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/istruzione/Informativa sul trattamento dei dati personali Area.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ifp/dwd/istruzione/Informativa_sul_trattamento_dei_dati_personali_Area.pdf)

MODALITA' DI DIFFUSIONE

Il presente Piano è diffuso mediante:

- pubblicazione sul sito della Città Metropolitana di Torino, all'indirizzo:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/istruzione/legge28

Saranno inoltre inviate note informative sui contenuti del Piano agli indirizzi di posta elettronica a suo tempo forniti dagli enti interessati.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione Istruzione, pari opportunità, welfare ai seguenti indirizzi mail:

flavio.buson@cittametropolitana.torino.it,

dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it.